

Newsletter AIP – Buon Natale 2016

Care Colleghe e cari Colleghi,

per trasmettervi l'augurio più vivo utilizzo le frasi di un **famoso prete cremonese** che, in occasione del Natale 1931, **ha descritto una situazione di disagio diffuso, molto simile a quella che vive oggi la nostra comunità**. Non commento il testo, per lasciare a ciascuno la libertà di un'interpretazione personale; osservo solo che la storia si ripete anche nei suoi aspetti più negativi, ma che la persona libera riesce ad affermare la propria dignità anche nelle situazioni peggiori.

Arriviamo a questo Natale con due angosce nel cuore e vorremmo poterle deporre e guarire davanti al Presepio.

Avremo la pace o la guerra? Come si risolverà la crisi economica, che per alcuni di voi è perdita di guadagno e di ricchezza, per molti: disoccupazione, strettezze d'ogni genere, fame?

Cosa vi posso dire? Come uomo, nulla. Al pari di voi sono un albero schiacciato e travolto dalla piena del fiume: polvere della strada, che il vento solleva e disperde. Dal fondo del mio angusto presbiterio, l'unica cosa che vedo è la generale incapacità di vedere giusto e di provvedere sul serio all'incombente catastrofe. (...)

Perché si sta tanto male, oggi? Quasi tutti sono d'accordo nel dire che la colpa è delle barriere. Quali barriere? Tutte: dalle doganali alle nazionali, dalle individuali alle collettive, anche quelle che sembrano giustificate dai sacri egoismi.

Trovata la causa, trovato il rimedio: demoliamo le barriere! Parrebbe una cosa facile, invece, sia perché manchi la volontà o l'animo, nessuno ci si prova, o provandovisi non conclude. Vedo gente che col pretesto di demolire qualche barriera ha finito per innalzarne di nuove e di più gravi. (...)

Dove nascono le barriere? Da una prima barriera, che a buon diritto porta il nome di originale: quella che l'uomo ha innalzato tra sé e Dio. Le rimanenti non sono che l'ombra di quella. Non vedendo più Dio, l'uomo non ha più visto neppure il fratello e s'è fatto furbo, padrone, prepotente, nemico. Non vedendo più il Padre, l'uomo ha cercato di diventare provvidenza a se stesso in qualunque modo. (...)

Non ascoltate chi vuole dimostrarvi che le barriere sono necessarie e che senza una guerra non si rimette a posto nulla... Guardate il Presepio o il Calvario e troverete la risposta all'incosciente menzogna. E con la risposta, una grande speranza, perché è dal Presepio e dal Calvario che incomincia la Redenzione.

Sentitemi. Se un giorno fra le trincee fosse passato un bambino, chi avrebbe osato sparare?

Fra le trincee costruite dalla nostra cattiveria è passato e passa non soltanto nel giorno di Natale, Gesù, che ha il volto, gli occhi, la grazia incantevole dei nostri bambini. Chi oserà sparargli contro?

Primo Mazzolari
La predica del Natale 1931

In questi giorni mi sono recato, assieme con il presidente della Società Italiana di Gerontologia e Geriatria Nicola Ferrara, a visitare alcuni luoghi del **terremoto delle Marche**, allo scopo di analizzare la situazione e quindi proporre linee guida per gestire al meglio le persone anziane fragili in occasione di eventi catastrofici. Ho avuto un'impressione fortissima delle distruzioni; dai mezzi di comunicazione non si percepisce la gravità

dei danni pratici e morali subiti dalle popolazioni. Molte comunità non esistono più; in particolare gli anziani sono stati dispersi in diversi luoghi per affrontare l'inverno e non si sa se e quando potranno ritornare. Nei prossimi bollettini descriverò la situazione e discuterò le indicazioni che ne sono derivate; con queste righe mi limito a **esprimere l'ammirazione per le migliaia di persone che stanno lavorando in silenzio in ogni luogo del sisma, anche il più sperduto, per aiutare chi è in difficoltà** (e sono ancora moltissimi i nostri concittadini in questa situazione): personale della Protezione Civile, Vigili del Fuoco, Forze dell'ordine ed Esercito, volontari di ogni parte d'Italia e di ogni estrazione. La generosità personale e di gruppo supplisce talvolta alla mancanza di direttive chiare, alla sovrapposizione di funzioni e di responsabilità, al diffuso timore di compiere atti contro la legge (o, più esattamente, contro l'enorme quantità di norme confuse che regolano la pubblica amministrazione!). Un particolare riconoscimento da parte mia va dato ai sindaci, i principali e forti pilastri dell'intervento a favore delle popolazioni; in un momento di crisi della politica rappresentano il punto di riferimento, assieme con il personale delle loro Amministrazioni, per le comunità che rischiano di disperdersi e il principale punto di appoggio per le operazioni di soccorso. Anche rispetto ai problemi degli anziani hanno un'attenzione delicata e concreta.

Buon Natale e l'augurio di un 2017 che ci permetta di lavorare sempre meglio a favore delle persone che a noi si affidano.

Marco Trabucchi
Presidente Associazione Italiana di Psicogeriatría

Newsletter AIP – metà Dicembre 2016

Care Colleghe e cari Colleghi,

richiamo ancora la vostra attenzione sulla **riduzione della speranza di vita**, perché dopo i dati Istat per l'Italia, che ho discusso in uno dei miei recenti bollettini, in questi giorni è stato pubblicato da parte del National Center for Health Statistics un dato simile. Gli americani nel 2015 hanno avuto una speranza di vita di 78.8 anni, con una diminuzione di 0.1 anni rispetto all'anno precedente. Il tasso di mortalità è aumentato del 1.2%, cioè vi sono state 86.212 morti in eccesso rispetto a quelle registrate nel 2014. All'interno di questo andamento si è verificato un aumento generalizzato per tutte le cause di morte (l'aumento indotto dalla demenza di Alzheimer è stato del 15.7%), esclusi i tumori. Non vi è lo spazio per commentare il fenomeno, ma dobbiamo dedicare attenzione ad un andamento che sembra generale (i dati italiani avevano fatto pensare ad una crisi limitata a casa nostra), perché è legato allo stile di vita e alle conseguenze di questo sulla salute. Stephen Hawking, il famoso fisico teorico, ha recentemente dichiarato che "Le élite devono imparare l'umiltà" di fronte agli eventi politici di questi tempi, che hanno dimostrato la diffusa incapacità di comprendere i fenomeni sociali. Traslando il pensiero di Hawking dobbiamo affermare che questi eventi ci impongono di ripensare al nostro modo di essere operatori della salute; vi sono ancora troppe cose da capire per essere davvero utili alla comunità.

- Un altro dato importante pubblicato di recente. Secondo l'AMSI (Associazione dei medici di origine straniera in Italia) **in Italia lavorano 17.801 medici di origine straniera**; erano 14.737 nel 2011 e 10.900 nel 2001. Inoltre gli infermieri sono più di 37.000, i fisioterapisti più di 3.500, i farmacisti ca. 2.000, gli psicologi 200. Il dato pone una serie di problemi, primo fra tutti l'integrazione di questi professionisti nel nostro tessuto sociale, perché possano contribuire al benessere della comunità. Sappiamo bene che in Italia nei prossimi anni andremo incontro ad una riduzione critica del numero dei medici, soprattutto in alcune aree del paese e per la medicina di famiglia. Sarebbe necessario evitare in questo settore quanto è avvenuto per le badanti, cioè un crescita del fenomeno senza controllo e quindi senza la possibilità di ottenere il massimo dei risultati positivi, sia per chi presta il proprio lavoro sia per chi ne beneficia. Temo però che, anche in questo ambito, la politica non sia adeguata a costruire il futuro; non si tratta di aumentare la spesa pubblica, ma solo di indirizzare un fenomeno "naturale" verso l'utilità generale, attraverso atti di governo mirati (riconoscimento dei titoli di studio, integrazione con il sistema senza creare ghetti, incentivi per alcune aree disagiate, controllo della qualità del lavoro, etc.).

- NEJM del 16 novembre 2016 ha pubblicato un interessante articolo sul **ruolo che fattori genetici e fattori legati allo stile di vita hanno sul rischio individuale di malattia coronarica**. "Genetic Risk, Adherence to a Healthy Lifestyle, and Coronary Disease": è stato dimostrato che tra i partecipanti allo studio con un alto rischio genetico uno stile di vita positivo è associato con una riduzione del 50% di comparsa di malattia coronarica, rispetto a coloro che seguono uno stile di vita non salutare. Oltre all'importante contributo sul piano teorico, i dati permettono di impostare interventi educativi di prevenzione, in particolare nelle persone che a causa dell'identificazione di fattori di rischio genetico sono meno fiduciose nella loro possibilità di migliorare i risultati di salute. Ovviamente sono necessari ancora molti studi per arrivare a dati quantitativamente più precisi; però il lavoro rappresenta un'importante apertura rispetto al rapporto tra ciò che non è modificabile e ciò che invece può essere gestito dal singolo individuo, se adeguatamente guidato nell'adozione di stili di vita salutari.

- Ancora un riferimento all'attualità. **La vittoria del no al referendum** ripropone la tematica dell'autonomia regionale in sanità. Oltre a qualsiasi altra valutazione, gli eventi addossano a chi lavora nel nostro ambito l'onere di porre obiettivi alti all'organizzazione dei diversi sistemi regionali, cercando di ottenere attraverso la proposta di seri modelli e di adeguate sperimentazioni quello che non si è ottenuto a

causa della mancata modifica costituzionale. Non sarà un compito facile, ma è irrinunciabile, se si vuole raggiungere nei prossimi anni un progresso omogeneo e incisivo dell'organizzazione sanitaria italiana. Per il bene dei cittadini, ma anche per poter lavorare con serenità ed efficacia.

- Passando a considerare gli eventi più significativi di questo periodo, ricordo che **si è appena concluso a Napoli il 12° Brain Aging**, il consueto evento di fine anno della nostra Associazione dal titolo: "La storia, le storie, il mondo reale: dalla biologia alle regole della cura". Ha avuto un grande successo (più di 400 iscritti), grazie soprattutto all'organizzazione intelligente e attenta di Enzo Canonico. Nella seduta inaugurale hanno parlato il premio Nobel Montagnier, il professor Giovanni Frisoni dell'università di Ginevra, il maestro dell'arte presepiale Marco Ferrigno, la poetessa Franca Grisoni che ha presentato il volume di poesia "Alzheimer d'amore" (edizioni Interlinea). Di particolare rilievo il simposio su: "La psicogeriatra e le patologie neurodegenerative rare"; un'area innovativa per AIP, che dovrà essere esplorata con determinazione. Infatti le condizioni cliniche sono caratterizzate spesso dalla tarda età, dalla compromissione cognitiva, dal pesante coinvolgimento del sistema familiare di caregiving, dalla mancanza di cure risolutive: aree di interesse storico per AIP. Il congresso si è concluso con una tavola rotonda che ha visto il coinvolgimento di 9 presidenti regionali della nostra Associazione nella discussione sui diversi modelli di organizzazione dei servizi.

- All'inizio di dicembre si è svolto a Napoli il **Congresso Nazionale della Società Italiana di Gerontologia e Geriatria**, alla quale l'AIP è molto legata. In quella sede hanno avuto spazio rilevante i progetti collaborativi riguardanti il Delirium Day e le attività del Gruppo Italiano di Ortogeriatra. Inoltre si è svolto un simposio congiunto su "Psicosi e invecchiamento" che ha avuto un rilevante successo.

Gli appuntamenti AIP

- **Il 1 dicembre si sono aperte le iscrizioni al 17° Congresso nazionale AIP di Firenze** (30 marzo-1 aprile 2017). Sul sito potete trovare il programma come è stato approntato fino ad ora. Inoltre **nella stessa data si è aperta la possibilità di inviare abstract**. Le relative informazioni sono reperibili sempre sul sito. Si ricorda che i tre migliori abstract saranno premiati nella seduta inaugurale del congresso e che 12 di questi verranno presentati in una seduta di comunicazioni orali sabato 1 aprile in mattinata. Ricordo infine il **corso pregressuale di neuropsicologia**. In questi anni ha sempre avuto molto successo, perché evidentemente viene incontro ad esigenze professionali precise, in particolare dei più giovani. Mi permetto inoltre di richiamare l'attenzione sui diversi **corsi pregressuali svolti in collaborazione con le professioni sanitarie** (sono stati programmati con gli infermieri, i fisioterapisti, i logopedisti, i terapisti occupazionali, gli educatori professionali, i tecnici della riabilitazione psichiatrica, i podologi). È particolarmente importante il coinvolgimento di tutti per assicurare un'adeguata presenza a programmi che sono stati elaborati con una particolare attenzione a creare punti culturali e operativi tra le diverse professioni di cura. I professionisti che hanno partecipato ai corsi potranno partecipare anche al Congresso nazionale senza ulteriori oneri.
- **È aperta anche la campagna per le iscrizioni all'AIP alle consuete condizioni**. Sottolineo che il pagamento di 25 euro, oltre alla quota base di 50 euro, permette di ricevere ai vostri indirizzi la rivista Psicogeriatra in forma cartacea. Un modo per raggiungere una migliore diffusione della cultura nel nostro campo e per studiare con più facilità i diversi argomenti trattati. L'iscrizione è una testimonianza dell'attaccamento personale all'AIP e al suo lavoro; infatti, maggiore è il numero degli iscritti, maggiore è la possibilità di svolgere un lavoro serio ed in autonomia rispetto a qualsiasi condizionamento.